

 BR ; Zone residenziali di risanamento e ristrutturazione - art. 13

 C1-C2 ; Zone residenziali di espansione - art. 15

 DB ; Zone produttive di completamento - art. 17

 DE ; Zone produttive di espansione - art. 18

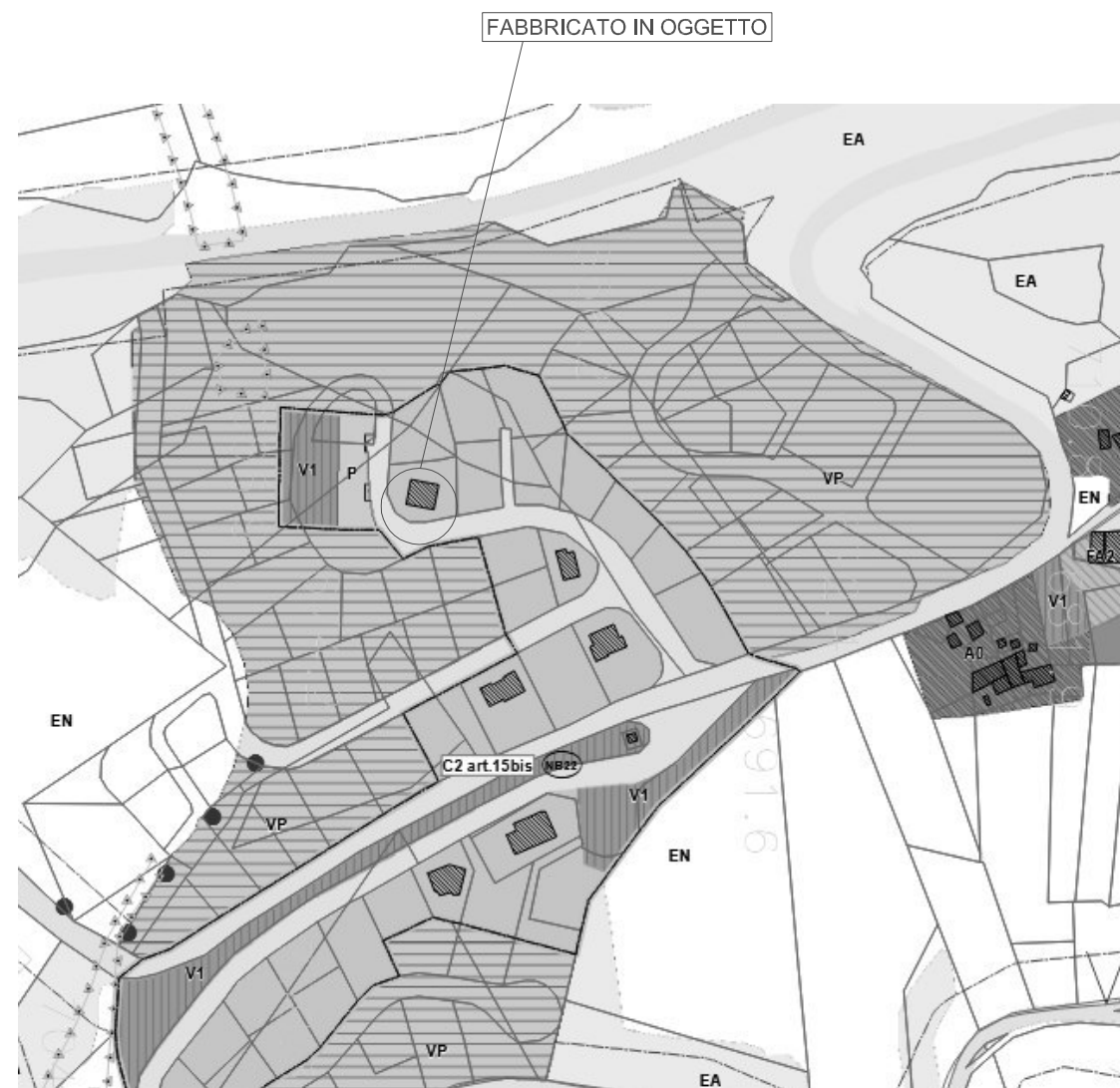
Limite Interventi Urbanistici Preventivi di Progetto

 Intervento edilizio convenzionato - art. 15bis

 Limite interventi urbanistici preventivi - di iniziativa privata - di progetto - art. 6

 Limite interventi urbanistici preventivi - di iniziativa privata - vigenti - art. 6

 Limite interventi urbanistici preventivi - di iniziativa pubblica - di progetto - art. 5





INDICE:

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I - VALIDITA' ED EFFICACIA DEL P.R.G.

pag. 4

ART. 1 - ELEMENTI COSTITUTIVI ED AMBITO DI APPLICAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE

CAPO II - ATTUAZIONE DEL PIANO

pag. 8

ART. 2 - PROGRAMMI PLURIENNALI DI ATTUAZIONE

ART. 3 - MODI DI ATTUAZIONE DEL PIANO

ART. 4 - DISCIPLINA DELL'INTERVENTO URBANISTICO PREVENTIVO

ART. 5 - PIANI ATTUATIVI DI INIZIATIVA PUBBLICA

ART. 6 - PIANI ATTUATIVI DI INIZIATIVA PRIVATA

ART. 7 - DISCIPLINA DELL'INTERVENTO EDILIZIO DIRETTO

TITOLO II - ZONIZZAZIONE

CAPO I - ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE

pag. 11

ART. 8 - DIVISIONE IN ZONE DEL TERRITORIO COMUNALE

CAPO II - ZONE RESIDENZIALI

pag. 12

ART. 9 - DEFINIZIONE DELLE ZONE RESIDENZIALI

ART. 10 - ZONE DI INTERESSE STORICO ARTISTICO - A -

ART. 11 - ZONE DI RISANAMENTO NUCLEI FRAZIONALI - AO -

ART. 12 - DEFINIZIONE DELLE ZONE DI COMPLETAMENTO - B -

ART. 13 - ZONE DI RISANAMENTO E RISTRUTTURAZIONE - BR -

ART. 14 - ZONE DI COMPLETAMENTO - B -

ART. 15 - ZONE DI ESPANSIONE - C -

CAPO III - ZONE PRODUTTIVE - D -

pag. 20

ART. 16 - DEFINIZIONE DELLE ZONE PRODUTTIVE - D -

ART. 17 - ZONE DI COMPLETAMENTO - DB -

ART. 18 - ZONE DI ESPANSIONE - DE -

CAPO IV - ZONE AGRICOLE - E -

pag. 22

ART. 19 - DEFINIZIONE DELLE ZONE - E

ART. 20 - ZONE AGRICOLE NORMALI - EN -



ART. 21 - SMALTIMENTO DI LIQUAMI SUL SUOLO E SOTTOSUOLO

ART. 22 – AREE DI SALVAGUARDIA PAESISTICO - AMBIENTALE - EA -

CAPO V - ZONE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE E

D'INTERESSE GENERALE - F -

pag. 40

ART. 23 - DEFINIZIONE DELLE ZONE - F –

ART. 24 - AREE DESTINATE ALLA VIABILITA'

ART. 25 - ZONE A PARCHEGGI

ART. 26 - ZONE A VERDE PUBBLICO

ART. 27 - ZONE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE GENERALE - FA1 - FA2 –

ART. 28 - ZONE DOTAZIONE STANDARDS

CAPO VI - ZONE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE

D'USO E/O INTERESSE PUBBLICO - R -

pag. 46

ART. 29 - DEFINIZIONE DELLE ZONE - R –

ART. 30 - ZONE PER ATTREZZATURE RICETTIVE E DI INTERESSE PUBBLICO - R1 –

CAPO VII - ZONE A VINCOLO

pag. 50

ART. 31 - DEFINIZIONE DELLE ZONE - V –

ART. 32 - ZONE DI INEDIFICABILITA' - VI –

ART. 33 - ZONE A VERDE PRIVATO - VP –

ART. 34 - VINCOLI VARI

TITOLO III - PRESCRIZIONI PARTICOLARI DI TUTELA E VALORIZZAZIONE

CAPO I - RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEGLI EDIFICI E

MANUFATTI EXTRAURBANI

pag. 52

ART. 35 - OGGETTO DELLA TUTELA

CAPO II- CENTRI E NUCLEI STORICI

pag. 56

ART. 35bis - OGGETTO DELLA TUTELA

CAPO III- ZONE ARCHEOLOGICHE

pag. 56

ART. 35ter – ZONE ARCHEOLOGICHE

CAPO IV- PRESCRIZIONI PARTICOLARI DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE PAESAGGISTICHE

pag. 56

ART. 36 – AREE FLORISTICHE

ART.36bis – SALVAGUARDIA DELLE ZONE UMIDE: PRATI PALUSTRI

ART. 37 - AREE ESONDABILI



I progetti devono prevedere la sistemazione dettagliata delle aree libere di pertinenza degli edifici (messa a dimora di essenze arboree, aiuole, percorsi pedonali, parcheggi, ecc.) e verificare l'inserimento ambientale quando sono inseriti in contesti significativi o dimargine dell'abitato.

L'attuazione degli interventi sulla zona B2 in loc. La Rocca, sita nel Capoluogo, dovranno rispettare le seguenti condizioni:

Date le particolari caratteristiche orografiche e geologiche del sito e data la sua vicinanza a luoghi di interesse storico-artistico, l'intervento diretto dovrà essere subordinato alla redazione di un Piano di Recupero mirato all'individuazione di un corretto sistema di sviluppo residenziale prevedendo nel contempo, per le aree con pendenza assoluta maggiore del 30%, la destinazione a verde pubblico e/o privato, con assenza di ogni edificazione.

ART. 15 - ZONE DI ESPANSIONE - C –

Sono le Zone Omogenee "C" di cui all'art. N.º del D.M. N.º1444/68.

In tali Zone il PIANO si attua attraverso intervento urbanistico preventivo (Piani Particolareggiati di iniziativa pubblica e Piani di Lottizzazione Convenzionati).

In relazione alle diverse caratteristiche ambientali delle Zone Individuate ed alle funzioni assegnate agli insediamenti previsti, il PIANO propone la seguente articolazione in Sottozone, prescrivendo per ciascuna Zona indici urbanistici ed edilizi differenziati.

-Sottozona C1

It -Indice di densità territoriale	1,50 mc/mq.
H -Altezza massima	7,50 ml.

-Sottozona C*

It -Indice di densità territoriale	1,40 mc/mq.
H -Altezza massima	7,00 ml.

-Sottozona C2

It -Indice di densità territoriale	1,20 mc/mq.
H -Altezza massima	7,50 ml.
Dc -Distanza dai confini	5,00 ml.
Df -Distanza tra fabbricati	10,00 ml.
Sp -Dotazione standard	12,00 mq/100 mc. più l'aggiunta del nucleo elementare di verde (3 mq/100 mc.) di cui alle opere di urbanizzazione primaria.

Per tutte le sottozone di cui sopra valgono le seguenti norme:

Dc -Distanza dai confini	5,00 ml.
Df -Distanza tra fabbricati	10,00 ml.
Sp -Dotazione standard	12,00 mq/100 mc. più l'aggiunta del nucleo elementare di verde (3 mq/100 mc.) di cui alle opere di urbanizzazione primaria.

Ds -Distanza dalle strade:	in relazione alla larghezza delle strade in base all'art. n.º del D.L. 1444/1968 con un minimo assoluto di 5,00 ml.
	5,00 ml. per strade con larghezza (L) $L < 7,00$ ml.
	7,50 ml. " " " " $15,00$ ml. $< L < 7,00$ ml.